Anno XLI. — Giovedì-Venerdì 26-27 Gennaio 1888 — N. 21

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

TIMORI DI GUERRA

Togliamo dalla *Gazz. Piem.* la seguente importantissima lettera che le scrive il suo corrispondente da Vienna, in data del 19. I timori del corrispondente viennese sono divisi anche da altri e si giudica la situazione europea molto grave.

« Nè io nè il mio buon amico e collega di Berlino abbiamo certo a pentirci di non esserci lasciati trascinare dall'improvvisa corrente di ottimismo. La *Norddeutsche Allgemeine*, nei suoi dominii, e il *Fremdenblatt* ne' miei, pur tenendo calcolo di alcune recenti manifestazioni pacifiche, mettono un particolare impegno ad avvertire il pubblico di non dar loro una importanza troppo grande e di non considerarle come guanciali su cui posare tranquillo il capo addormentato. Tornano, con una insistenza nuova e con una intonazione più autorevole che mai, le voci del prossimo ritiro di Giers. Scomparendo lui dalla scena politica a Pietroburgo e succedendogli tale il cui nome abbia un suono più belligero, sarebbe molto più probabile che non fu mai che anche a Vienna il conte Kalnoky avesse a cedere il suo posto ad altra personalità.

Così sulle rive del Danubio come su quelle della Newa la politica estera è soprattutto nelle mani del sovrano; ma il Kalnoky ha di comune col Giers una gran calma di spirito, una grande persuasione che occorre far ogni sforzo per mantenere la pace, e una forte fiducia che, trattando le cose con avvedutezza e moderazione, questa pace possa venir salvata, almeno per un certo tempo, dai pericoli che la minacciano. Nè il di Giers a Pietroburgo, nè il Kalnoky a Vienna porrebbero la loro responsabilità immensa al servizio di risoluzioni avventate.

Ci si ingannerebbe anche esagerando l'importanza delle parole dirette dallo Czar al borgomastro di Mosca. Egli potrà sempre mettere in salvo se medesimo, dichiarando che gli avvenimenti trascinarono la Russia, nonostante le sue migliori intenzioni e gli sforzi per mantenere la pace, di cui in quelle parole era un documento. I preparativi al confine gallisiano continuano, quanto a concentramenti di truppe, in misura più modesta, soltanto perchè il più è già fatto; ma si ha qui da Cracovia e da Leopoli come siano ingenti le spedizioni di farine, di foraggi, di dinamite, di munizioni d'ogni maniera, perfino di strumenti chirurgici, di fascie, di filaccie, di acido fenico. Nel medesimo modo si provvede anche al confine germanico; soltanto colà da tempo più lungo si è vicini ad avere il necessario. V'era un'altra parte di confine, a cui pensare: il confine colla Romenia; ora verso questo sono stati spediti due dei migliori Corpi d'esercito della Russia, quelli che da tempo immemorabile tenevano lor guarnigioni nel Caucaso; è sintomatico che proprio siano stati dislocati, perchè essi ritenevansi ormai come truppa territoriale colà, e si dovettero superare molti malumori dell'ufficialità e della truppa per muoverli. Alla custodia locale del Caucaso vien provvisto con battaglioni di forza indigena di creazione recentissima e che d'ora innanzi avrà il proprio completo sviluppo.

Tutto questo — domanderete — significa guerra certa ed imminente? Se vent'anni fa fosse accaduto quello che è accaduto due mesi or sono al confine della Gallizia, una delle due: o le truppe russe sarebbero state richiamate, accordando soddisfazione ai reclami della Potenza minacciata, o la guerra sarebbe già scoppiata. Oggi come oggi, son criteri nuovi, per quanto strani, quelli con cui bisogna giudicare. E' possibilissimo che tutte queste gravi nuvole raccolte si disciolgano senza lasciar cadere sulla terra la pioggia di sangue, di cui son gravide. Può darsi perfino, all'ultimo momento, che uno scambio di vedute dei ministri, che un momento di buon umore dello Czar, che una concessione dolorosa, ma necessaria, ci garantiscano una primavera più lieta di quello che la condizione presente delle cose ci promette. Ma se nessuno di questi mutamenti ha luogo, poichè la Germania e l'Austria-Ungheria si preparano certo almeno quanto si prepara la Russia, la guerra nella seconda metà di marzo scoppierà inevitabile. Tante centinaia di uomini armati possono star inoperosi al confine finchè montagne di neve e 20 gradi sotto lo zero di freddo e dissenterie li separano; ma qual forza umana potrà tenerli il giorno, in cui i primi bei soli illuminino la situazione, e le prime boccate di aria tiepida invitino alla ginnastica salutare del moto le membra intorpidite dai lunghi geli? »

UN ANNO

Il 26 Gennaio 1887 ricorda uno dei fatti più gloriosi della storia della giovane Italia. In quel giorno presso Dogali cinquecento soldati italiani, guidati dal tenente colonnello Tommaso De Cristoforis, lottavano contro un esercito abissino venti volte più numeroso, e dopo feroce combattimento, dopo atti di eroismo, che ormai sono noti non solo all'Italia, ma a tutto il mondo, cadevano oppressi dal numero soverchiante, vendicati dalla strage fatta dei nemici. È inutile qui ripetere le gesta di quei prodi, degni di esser posti accanto ai trecento difensori delle Termopili; ma non possiamo però far a meno di ricordare il più sublime episodio di quella giornata. Quando ancora pochi soldati rimanevano in piedi, il colonnello De Cristoforis che, novello Leonida, accanitamente combatteva, ordinò ai superstiti di cessare per un istante dalla difesa e di presentare le armi ai loro compagni morti. Poco dopo quei martiri che avevano portato ai commilitoni il saluto della patria riconoscente, lanciatisi con maggior furore all'assalto caddero tutti trafitti.

Il combattimento di Dogali fu una vittoria morale dell'Italia innanzi al mondo civile: e gli italiani leoni, così li chiamava in quei giorni un autorevole giornale viennese, furono ricordati con riverenza dalle Alpi alle Piramidi, dall'Indo all'Etiopia. L'Italia che da vent'anni non aveva visto i figli suoi alla prova si scosse all'annunzio di quella zuffa che rivelava una ferrea disciplina, un eroismo senza esempio. Dogali è per noi sinonimo di gloria. Dogali ci prova che l'Italia ed il Re possono contare su un esercito devoto fino al martirio, su un esercito, che può essere sconfitto per fortuna di guerra, non mai vinto e soggiogato.

Benedetta sia la memoria di voi, o giovani, che in questi tempi di scetticismo e di basse passioni politiche sapeste morire da forti, col sorriso sulle labbra, certi di un immortale trionfo. L'Italia ormai più non vi piange: e se lacrime scorrono dal ciglio suo sono lacrime d'orgoglio, sono le lacrime di una madre sublime che ha veduto i figli suoi romanamente pugnare, spartanamente morire.

fer...

Trova qui posto acconcio la epigrafe dettata dal prof. Ruffoni, consegnata già allo scultore, e che verrà collocata nel palazzo Comunale.

AI POCHI MODESTI EROI
IMPAVIDI
CONTRO LE TURBE IRRUENTI DI FEROCE NEMICO
NELLE INSIDIE DELLA SOLITUDINE AFRICANA
IN DOGALI
QUESTO RICORDO DECRETAVA
IL CONSIGLIO MUNICIPALE
DAL SACRIFICIO MAGNANIMO DEL DEVOTO ESERCITO
AUGURANTE
CONCORDIA FORTEZZA ONORE
NEI SUPREMI CIMENTI DELLA PATRIA

MDCCCLXXXVII

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 25. — Debeb è tornato ieri. Riferì che tutto l'Okuleksai è disposto a sottometterglisi. Venne qui per rifornirsi di viveri e ripartirà quanto prima.

La situazione nell'Hamasen è invariata. Risulta che Ras Alula non si è ancora mosso da Adua.

Domani si farà una modesta commemorazione sul colle presso Dogali. Interverranno rappresentanze di tutti i corpi, le autorità civili, i notabili della colonia e gli indigeni.

Londra 25. — Un dispaccio da Massaua al *Morning Post* conferma che parecchie tribù nei dintorni di Assaorta sollecitarono la protezione di Debeb alleato degli italiani.

Numerosi abissini malcontenti si raggrupparono attorno a Debeb. Le ricognizioni degli italiani constatarono l'assenza del nemico.

Massaua 25. — Si conferma il concentramento di 25 o 30 mila abissini fra Asmara e Keren. Non si ha però nessuna notizia positiva dei movimenti del Negus.

— Si fanno sempre più critiche le condizioni della popolazione di Asmara. Ieri arrivarono da Ascimma, presso Ailet, duecento arabi chiedenti la nostra protezione. Il comando accolse la loro domanda e li rimandò al loro paese perchè portino il loro bestiame a pascolare sul Vochiro al nord di Massaua oltre Emberemi, luogo non soggetto alle escursioni degli abissini. *(a. s.)*

Il campo di Dogali

Così narra il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* le sue impressioni alla visita del teatro del glorioso combattimento:

» Non so dire la commozione profonda che ieri 12 ho provata arrivando a Dogali. La gran croce, resa nera dall'acqua e dal sole, campeggia triste e solitaria, sul monticello, dove il colonnello De Cristoforis 236 soldati trovarono la morte combattendo contro i soldati di Ras Alula.

La scena dell'eccidio si presenta chiara e terribile agli occhi di tutti; il colonnello De Cristofori, vistosi minacciato d'un movimento girante, dopo un fuoco tremendo, ordinava la ritirata, per scaglioni, e per compagnie, sopra il monticello che fu la tomba sua e de' suoi prodi; durante il tragitto, le compagnie furono decimate dagli abissini, accorrenti, come un'immensa valanga, all'assalto, mentre, quelli armati di fucile, dirigevano un fuoco micidiale sulla colonna in ritirata.

Ed il Ras, da un poggio situato sulla destra della strada Dogali-Saati, a cavallo, dirigeva i suoi soldati, nè di là si mosse finchè un sol cuore italiano batteva. Ora un'erba lussureggiante copre per una parte questo suolo, ma le vestigia del combattimento non sono per nulla scomparse. Fa raccapriccio! Per un tratto di due chilometri appaiono sparse qua e là, mezzo nascosti fra l'erba e le zolle, lembi di pantaloni ancora col sangue rappreso, uose, giubbe, cartuccie, teschi, ossa di dita, gambe, e fin anco un intiero scheletro, forse dissotterrato dalle iene affamate per un festino.

È quella terra, sacra al valore di quegli eroi, è diventato un luogo di pie ricerche per tutti i battaglioni: tutti cercano un ricordo di quel giorno e di quei commilitoni, morti un anno al 26 di questo mese. Furono trovate lettere di quei prodi, e sono oggetto d'una curiosità ed un'ammirazione e commozione profonda.

Ho avuto fra le mani una di queste, conservata benissimo; alcuni soldati del 1 Cacciatori l'hanno scavata mezzo nascosta in un lembo di giubba di una zolla vicino alla tomba del tenente Tirone. E' d'un'amorosa moglie al soldato marito, e porta la data « Barletta, 7 gennaio 1887. »

Cotesta infelice donna, di poca coltura, si valeva dell'opera altrui per scrivere al marito partito per l'Africa; cosicchè di pugno della moglie non v'è altro fuor di quattro righe; ma quanto amore, quanto dolore in poche parole! Ella scriveva: « Caro marito — sono da più giorni che « mi sento una melanconia, sognando io « tanti cattivi sogni; dimmi la verità, « forse sei ammalato, perchè io non mi « fido del tuo compagno. Addio, addio. — « Fortuna Porzia. »

Questo documento è ora in possesso del tenente Rossignoli del 1 cacciatori.

A sinistra della Gran Guardia, posta quasi a cavaliere della strada sul culmine del monticello, ove stava il Ras Alula, e che ora porta il suo nome, sopra un'altra piccola ondulazione, trovasi un masso in forma di un quadrato; qui la difesa ed il fuoco devono essere stati terribili; il masso è tutto crivellato dalle palle, e si raccolsero migliaia di proietti, abissini!

Ed è provato, oramai, che molti erano i fucili del Ras. Furono ritrovate, in quantità, bossoli di Remington, Martini e d'un pistolone, avente quasi la potenza d'un moschetto.

Il capitano Michelini fu pure a rivedere Dogali. Chissà quanti ricordi alla sua mente ed al suo cuore!

GLI ITALIANI IN FRANCIA

Il *Matin* pubblica un articolo nel quale — dopo aver premesso che il recente incidente coll'Italia, felicemente terminatosi, attira la pubblica attenzione sugli italiani residenti in Francia, mettendosi avanti da alcuni fino l'idea della loro e-

spulsione in massa — si fa un pò di statistica degli italiani in Francia, dietro i dati forniti dal ministero francese del commercio.

Dopo l'ultimo censimento del maggio 1886 gli italiani residenti in Francia — Algeria non compresa — oltrepassano la cifra di 240 mila.

Abitano tutti dipartimenti; da quello delle Bouches-du-Rhone dove se ne contano 60 mila, fino a quello delle Meuse dove se ne trovano appena 7; cinque uomini e due donne.

Nel dipartimento delle Bouches-du Rhone, gli uomini sono 38,613 — le donne 27,900.

Le Alpes Marittimes vengono subito dopo, con 35 mila italiani all'incirca, di cui una metà uomini e l'altra donne.

E' il solo dipartimento dove i due sessi sono ripartiti in proporzione normale; ciò che indica che gli italiani dimoranti nelle Alpes Marittimes, vi si sono stabiliti senza speranza di ritornarne via, meno poche eccezioni.

Nel dipartimento della Seine ammontano a 26 mila; ma l'elemento femminile v'entra solo in ragione di 6 mila 700 individui.

Vengono in seguito per l'importanza della popolazione italiana i dipartimenti di Haute Marne, Pas de Calais, Haut Rhin, Savoie, Haute Savoie, Hautes Alpes, Seine et Oise, Corse Hérault, Isere; dove la disproporzione enorme esistente fra elemento maschile e femminile indica abbastanza chiaramente che gli italiani si portano in Francia per lavorare e non per fissarvici.

Il *Matin* constata poi che i medesimi generalmente non apportano in Francia una abilità tecnica qualunque, ma semplice e pura forza muscolare.

Infatti la maggior parte di essi vengono impiegati come terrazieri minatori e operai nelle officine.

Conviene tuttavia fare una eccezione per la Corsica, dissodata e coltivata quasi per intero dai toscani.

Il *Matin*, dopo constatata anche la presenza di moltissimi artisti italiani in Francia, conchiude dicendo:

« Se si deve prestar fede al funzionario del Ministero del commercio che ci favorì questi dati statistici, sembra pure che la soluzione dell'incidente di Firenze non abbia fatto cessare il conflitto assai grave che esiste pur troppo allo stato latente — passando di tempo in tempo allo stato acuto — fra operai italiani e francesi, e che può essere cagione di funeste conseguenze.

« Tutte le persone assennate consiglieranno dunque ai nostri legislatori di occuparsi con serietà di propositi, di questo problema.

« Esclusa l'espulsione, non rimarrebbe che la tassa applicata in alcune contrade agli stranieri; quantunque, varrebbe meglio accordare al più presto possibile le maggiori facilitazioni alla naturalizzazione degli stranieri domiciliati in Francia.

L'università di Roma fu chiusa

Ieri s'è adunato il consiglio accademico della università. Il Consiglio deliberò che vengono chiusi i corsi universitari che si tengono al palazzo della Sapienza.

Però si tennero le consuete lezioni al l'istituto anatomico e alla suola degli Ingegneri. Ma gli studenti di medicina e d'ingegneria, per solidarietà coi colleghi, fecero cessare le lezioni.

Fu arrestato uno studente che venne tosto rilasciato.

L' ESPOSIZIONE IN VATICANO

Si riaprì l'Esposizione Vaticana. Non vi fu alcuna cerimonia. Nelle sale regna sempre una grande confusione.

Eravi un numero straordinario di guardie svizzere e palatine e di gendarmi.

La legge sulle Banche

L'Ufficio 9° respinse la legge sulle Banche e nominò commissario l'on. Fortis.

In tutti gli altri Uffici vi fu lotta vivissima. La maggioranza degli intervenuti si manifestò sfavorevole al progetto.

Gli operai italiani in Francia

La *Riforma* dice che se le minaccie della Francia contro gli operai italiani si verificassero, si provvederebbe sollecitamente a richiamarli in patria. Esorta il governo ed i privati a provvedere perchè occupino qualche centinaia di migliaia di operai, i quali rimpatrieranno dando un maggiore impulso all'industria nazionale: unico modo questo di convertire il male in bene.

Il ministero della marina francese ordinò che siano licenziati gli impiegati ed operai stranieri addetti al forte di Tolone.

Furono già licenziate tutte le donne italiane.

Gli imbianchini ed i pittori italiani inviarono una Commissione alla Camera per protestare contro il lavoro dato agli stranieri.

GIURISPRUDENA COMMERCIALE

Per chi concorre alle Aste

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente Parere:

I libretti della Cassa di Risparmio, depositati a titolo di cauzione per concorrere ad un'asta, benchè contengono l'indicazione d'un nome diverso da quello del deponente, possono considerarsi come equivalenti al numerario, nè abbisogna il consenso espresso della persona indicata di quei libretti, bastando che non vi sia per sua parte alcuna opposizione

I pacchi ferroviari

Si ha da Roma che il Consiglio delle tariffe ha interamente approvata la relazione dell'onorevole Del Vecchio per la istituzione di un servizio di pacchi ferroviari.

La relazione dell'on. Del Vecchio stabilirebbe per un pacco di 5 chilegrammi L. 0,50, di 10 chilog. L. 0,70, di 15 chilog. L. 1.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25

SENATO

Il presidente partecipa la nomina della Commissione che deve riferire sui progetti autorizzanti i comuni ad eccedere nei centesimi addizionali

Ripresa la discussione sul riordinamento dell'istruzione secondaria classica, *Coppino* dimostra essere ingiusti gli attacchi contro la legge Casati in ordine ai risultati degli studi classici, ponendoli a confronto con quelli ottenuti in Francia, Russia, Germania, Olanda e Svizzera.

Confuta gli argomenti addotti dal Pierantoni e sostiene la necessità dell'unificazione della legislazione. Scagiona l'amministrazione dell'istruzione pubblica dall'accusa d'ignoranza dei bisogni e condizioni della istruzione nazionale.

Pierantoni insiste.

Coppino replica sviluppando maggiormente i concetti espressi;

Si approvano gli articoli fino al 5.

CAMERA

Si discute il progetto per le variazioni della tariffa su lo zucchero.

Bertollo non vorrebbe che si deliberassero imposte prima della discussione del bilancio d'assestamento, dal quale si conosce la situazione finanziaria. Parlando sul progetto dice che la differenza fra il dazio del zucchero greggio e il raffinato dev'essere in misura maggiore di quella proposta dal governo, e ciò a vantaggio delle raffinerie nazionali.

Lucca deplora il sistema del catenaccio non applicato lestamente, che danneggia i consumatori, non giova all'erario e avvantaggia solamente gli speculatori. Nell'ultimo catenaccio gli speculatori poterono sdaziare, prima dell'applicazione, per 250,000 quintali di zucchero.

Bandaccio accenna all'importanza delle nostre raffinerie di zucchero, a tutela delle quali vorrebbe elevato di più il dazio sugli zuccheri raffinati ed anche sul glucosio.

Sprevieri parla del contrabbando che si fa specialmente a Genova. Domanda provvedimenti.

Arbib chiede si diminuiscano le tasse di fabbricazione dei zuccheri indigeni, e che il governo aiuti la coltivazione della barbabietola.

Guicciardi (rel.) dice che il progetto fa buone condizioni alle raffinerie nazionali, migliori di quelle stabilite dalla legge 1879. Le raffinerie guadagnarono 5 milioni pel cattenaccio.

Mantiene quindi le cifre proposte di dazio - 75, 76 sui zuccheri greggi, 96 sui raffinati.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

Tondi presenta la relazione su la tassa dei fabbricati.

S'annunziano interrogazioni: di Caterini se sia nei propositi del governo un progetto sulla responsabilità ministeriale in genere e segnatamente su la responsabilità civile dei pubblici funzionari; di Petronio su l'indugio a discutere i progetti ferroviari; di Sani, Villanova e Panizza sugli studi relativi alla domanda delle deputazioni provinciali di Ferrara, Rovigo e Mantova per l'esonero del concorso nelle spese idrauliche di 2ª categoria per l'arginatura nel fiume Po; di Bovio ed altri undici deputati intorno alle ragioni che hanno determinato l'autorità scolastica a chiudere l'Università romana; di Rubichi, se il governo abbia ricevuto notizie ufficiali dell'agitazione risorta in Francia contro gli operai italiani, se siano vere le intenzioni che si attribuiscono al governo francese circa l'espulsione degli operai stranieri dagli stabilimenti pubblici.

I FATTI DEL GIORNO

A Livorno in un ricettacolo del *Caffè dell' Avvenire* in via del Leone la Questura rintracciò una fabbrica di monete false e precisamente di pezzi da una lira.

Si sequestrarono strumenti e si arrestarono i colpevoli, compreso il caffettiere.

I dettagli che giungono dalla China sulla terribile inondazione del fiume Giallo, sono qualcosa di straziante.

Non si giungerà mai a valutare il numero preciso delle persone che sono perite in questa catastrofe.

Un dispaccio che pubblicammo giorni sono ci dava una cifra di circa venticinque mila vittime.

A Pekino si va un po più in là e si parla da uno a sette milioni di cadaveri; è sperabile che anche la prima di queste cifre sia esagerata.

Si può tuttavia ammettere che parecchie centinaia di migliaia di persone hanno trovato la morte in questo disastro.

Il processo Wippern Guidotti a Lucca è finito.

Il procuratore generale concluse la sua orazione ritirando l'accusa fra gli applausi fragorosi degli intervenuti e quindi il conte Wippern e il Guidotti sono assolti.

La difesa quindi rinunzia alla parola.

A Tolone fervono i lavori per l'armamento della flotta.

Quelli per l'armamento delle grande corazzate *Amiral Duperrè* e *Colbert* sono stati dichiarati urgentissimi.

Si prepara anche l'armamento delle corazzate *Trident, Friedland, Richelieu* e degli incrociatori *Hirondelle* e *Dessaix*.

Da tre giorni, seicento operai degli equipaggi della flotta sono occupati nei diversi arsenali marittimi.

Dietro l'esempio della *Trasantlantique* e dello Stato in tutte le Compagnie di navigazione licenziano gli operai italiani.

Il carnefice di Praga, morto da alcuni giorni, ha fatto pubblicare i suoi ricordi in cui si fa menzione dell'origine nobile della sua famiglia, dei vari sistemi usati in Austria per impiccare e di tutte le somme operazioni eseguite da lui, da suo padre dai suoi fratelli nelle città principali austriache, fra le quali vediamo accennate anche Mantova e Venezia.

Quel che sembra più strano si è che due sorelle del primo carnefice d'Austria diventarono esimie artiste di canto e vengono tuttora applaudite sui migliori teatri del mondo.

Un giovane milionario di Chicago ha regalato alla sua città un milione di dollari, cinque milioni di lire nostre, per la fondazione di una Università sul tipo di quella tedesca di Heidelberg.

Si ha da Nuova-York per telegramma in data del 20:

Una recente tempesta di neve ha uccise più di trecento persone.

Intere compagnie di fanciulli, venendo da scuola, sono morti di freddo per via.

E' morto a Parigi Eugenio Labiche, celebre autore drammatico e uno dei Quaranta. Egli era nato nella capitale francese nel 1815, contava quindi 73 anni.

Il dottore Makenzie nella prossima settimana si recherà da Londra a San Remo per eseguire una non grave operazione nella gola del Principe Imperiale. Il Makenzie procederà all'estrazione della cartilagine formatasi dove era il tumore sviluppatosi nello scorso mese di novembre. Tale formazione è giudicata dai medici come un ottimo segno della non lontana guarigione del Principe.

DALLA PROVINCIA

Codigoro 24 Gennaio

Sono lieto di segnalarvi che la cucina economica qui riattivata dà ottimi risultati, ed ogni giorno aumentasi il consumo. In un'altra mia farò dovere di pubblicare i nomi delle persone che concorsero con offerte in generi ed in danaro per sostenere questa tanto benefica istituzione e spero che vorrete, come sempre essere tanto gentile di pubblicarli.

Il vaiuolo, malgrado tutte le precauzioni prese, continua a serpeggiare ed a tutt'oggi si ebbero: colpiti 120 dei quali guariti 83, morti 13 ed in cura 24.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 21 *Gennajo*

Rimetteva ad un Assessore, pel suo parere la richiesta della Società degli Ingegneri per ottenere l'uso dei locali, già goduti dalla disciolta Società Savonarola.

Nominava la signora Marianna Caroli all'ufficio d'Ispettrice delle Scuole Regina Margherita.

Deliberava di far conoscere al curatore del sig. conte Gio. Batt. Zanelli, di Bagnacavallo, le condizioni alle quali la Giunta è disposta di portare al Consiglio la domanda d'affrancazione del canone gravante il fondo *Fanara*, inscritto a favere del patrimonio Ginnasiale.

Sotto determinate condizioni, mostravasi disposta a transigere la lite vertente col cessato appaltatore della pulizia stradale in punto alle multe al medesimo inflitte.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per l'affitto di un locale nel palazzo Schifanoia.

Deliberava di non poter annuire ad una richiesta per l'acquisto dell'Orto detto di Mortara, e ciò per le ragioni addotte dall'Ufficio Tecnico.

Accordava il rimborso di alcune spese sostenute dal Direttore della Scuola Tecnica.

Autorizzava il Sindaco a convenire in giudizio una Ditta per assegnazione di termine alla cancellazione d'ipoteca gravante un fondo dalla Ditta stessa ceduto al Comune.

Deliberava di far noto al sig. avv. Faccini che il Municipio non può aderire alla di lui domanda per essere autorizzato ad estrarre il ghiaccio dal pubblico lavatoio.

Approvava la variante proposta dalla Ditta Medici pel tracciato dell'acquedotto nel tratto attraversante il comune di S. Agostino.

Accoglieva la domanda dell'affittuario

delle ghiacciaie comunali per riduzione della relativa corrisposta.

Rimetteva ad un Consigliere comunale, pel suo parere, la questione relativa alla soppressione dell'antico Ospedaletto in via del Bagaro.

Autorizzava la riduzione della corrisposta d'affitto da pagarsi dagli insegnanti elementari in S. Bartolomeo in Bosco, per essere stati privati di due locali ad essi destinati.

Autorizzava l'acquisto di varie granate a mano Inglesi Harden Star per spegnimento incendi.

Deliberava di porgere ringraziamenti al Sindaco di Avellino per l'invito fatto a questo Municipio di assistere alla inaugurazione della pubblica illuminazione a luce elettrica che quanto prima avrà luogo in quella città.

Deliberava d'indirizzare lettera d'encomio al Deputato Comunale di Sanità per lo zelo dal medesimo addimostrato col sequestro dei generi alimentari adulterati o guasti fatto nello scorso anno 1887.

Autorizzava il rimborso delle somme dovute ad un appaltatore per pagamenti fatti di opere in economia durante l'ultimo trimestre 1887.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per oggi ad un'ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti di cui nell'ordine del giorno già pubblicato meno i numeri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 17 già esauriti.

La voce del pubblico — Pubblichiamo integralmente la seguente, sorpassando sulla forma poco ortodossa:

Preg. Sig. Direttore

Molta gente va alle Cucine economiche in dove si mangia divinamente, roba scelta e abbondante con pochi centesimi che è un vero paradiso da durare tutto l'anno.

Ma prima di passare nel paradiso necessita passare per il purgatorio che è la Via del Ragno.

Altro che ragno! da una parte all'altra della strada è tutta una pescola di ghiaccio di acqua e di fango a seconda delle ore del freddo e del caldo. E purtroppo di tutti quelli che vanno alla cucina la maggior parte hanno le scarpe rotte e fa grande meraviglia come il signor Sindaco e l'Ingegniere si sono dimenticati di quella strada e di tanti poveri condannati ai piediluvi in ghiaccio.

Grazie molte se vorrà pubblicare.

Suo Devmo
GIORGIO FANTESI

Concittadini che si fanno onore — Fra gli Opuscoli e i Giornali ricevuti in questi giorni, con viva compiacenza ne ho notati alcuni che ci fanno fede della intelligenza e della operosità dei nostri concittadini fuori di Ferrara.

Il Giornale — *La Colonia italiana* — che si stampa a Montevideo c'informa che l'Ing. Giovanni Tosi si fa molto onore quale architetto, e descrive alcuni colossali lavori da lui già portati a compimento, ed altri de' quali venne incaricato e che non si tarderà ad eseguire.

Il talento e il buon gusto del Tosi, in quel grande Paese, hanno trovato il mezzo per isvolgersi ampiamente; ed è ciò che gli augurano i suoi amici ed ammiratori.

Due Giornali accreditati che si pubblicano in Reggio-Emilia - *L'Italia Centrale*, e *La Sinistra*, nel dare il resoconto dell'apertura dell'anno giuridico, si diffondono a parlare lungamente del discorso pronunciato in tale solenne circostanza dal nostro concittadino Avv. Lino Ferriani, e ne fanno le più alte lodi, assicurando che l'Oratore fu salutato dai più vivi applausi.

E così il bravo e studioso giovine Ferruccio Pasini figlio dell'amico Timoteo, che ha lasciato fra noi tante simpatie e tanti ricordi, benchè assai lontano da Ferrara (miglia 8000)! seguita a occuparsi di Storia e di Geneologia, onde porre in evidenza il nome e la fama di antiche famiglie Ferraresi. Sono due opuscoli di poche pagine stampati in Pisa, presso la Direzione del Giornale Araldico — Il primo è intitolato « *Le famiglie Canani e Berni* » colle armi rispettive descritte e illustrate; il secondo è una lettera-appendice diretta al Comm. Crollalanza, colla quale il Pasini risponde a varie osservazioni fatte al suo lavoretto Geneologico, come egli stesso lo chiama.

Finalmente dirò di un numero della *Galleria Biografica d'Italia*, che si pubblica in Roma nel quale si parla assai favorevolmente dell'Avv. *Enea Cavalieri*, dimostrando che quale cittadino, soldato e scrittore, ha prestato sempre l'opera sua con coraggio, senno e perizia.

Vi si ricorda che ha egli preso parte alla battaglia di Custoza, che vi rimase ferito, e che gli fu conferita la medaglia al valor militare.

E così vi si citano alcuni suoi scritti letterari e di pubblica economia; e vi si fa cenno degli incarichi e delle onorificenze conferitegli. Bravi! — contrapponete le prove valorose dell'ingegno ai detrattori del nostro Paese, i quali o non lo conoscono, od hanno dimenticato i benefici da Esso ricevuti.

25. 1. 88.

A. Gennari.

Società negozianti — Per secondo trattenimento della serie carnevalesca, domani sera le sontuose sale sociali si aprono ad una festa di ballo in famiglia preceduta dall'estrazione di una tombola con 18 eleganti e ricchi premi, per le Signore.

Eclisse di luna — Avremo dunque sabato, 28 corrente, un eclisse totale di luna, visibile nell'Asia Occidentale, nell'Europa, nell'Africa, nell'America Meridionale ed in parte nell'America Settentrionale.

Ecco le date degli istanti principali, espresse in tempo medio di Roma:

Ingresso nella penombra: 9 ore e 19 minuti di sera;

Ingresso nell'ombra (principio dell'eclisse visibile): 10 ore e 21 minuti di sera;

Pienezza della fase totale: mezzanotte e 10 minuti;

Fine della fase totale: mezzanotte e 59 minuti;

Uscita dall'ombra (fine dell'eclisse visibile): 2 ore antim. del 29 gennaio;

Uscita dalla penombra: 3 ore e 1 minuto di mattina.

La luna sorge circa quattro ore prima e tramonta circa quattro ore dopo l'eclisse, che avviene quindi nelle più favorevoli condizioni.

L'ultimo eclisse totale di luna fu quello del 4 ottobre 1884, singolare pella straordinaria oscurità del disco lunare, che ad astronomi provetti parve cosa insolita, perchè, durante la totalità, la luna riceve i raggi solari che attraversano l'atmosfera terrestre, i quali la fanno apparire tinta di debole luce rossastra.

Come già nel 1884, gli astronomi del grande Osservatorio russo di Pulcova si sono fatti iniziatori di una serie di osservazioni da farsi durante la totalità, nelle specole dotate di potenti cannocchiali, allo scopo di preparare i materiali per una esatta determinazione del diametro e della distanza della luna.

Dal diario della questura. — In Ferrara fu arrestato in pubblica piazza C. G. perchè imputato di furto con destrezza di un portamonete contenente L. 22, in danno di Mercenati Giuseppina.

— In Portomaggiore venne arrestato il pregiudicato M. L. perchè autore del furto di un pezzo di carne suina del costo di L. 1. 50 in danno Geminiani Giorgio.

Pubblicazioni — «Abissinia.»

Dalla *Casa Editrice dott. Francesco Vallardi di Milano* venne recentemente pubblicato un bel volume sull'**Abissinia** di Gerardo Rohlfs, riccamente illustrato, che per desiderio dell'Autore venne dedicato a S. M. Umberto I. È opera molto interessante e che riesce anche di piacevole lettura perchè venne tradotta e scritta egregiamente. Nessuno ignora quanta sia la competenza dell'illustre viaggiatore, e stimiamo quindi inutile aggiungere parola per dimostrare i pregi di questo libro. Il suo prezzo è di L. 8, 50.

Dalla stessa Casa venne anche pubblicata una *Carta dell'Abissinia e dei possedimenti italiani*, che per precisione e per nitidezza di incisione e tiratura, non esitiamo giudicare la migliore che siasi fino ad oggi pubblicata.

Teatro Comunale — Un uditorio numeroso e sceltissimo ha salutato iersera festosamente, con reiterati e calorosissimi applausi l'elettissimo concertista Tivadar Nachéz.

Il successo straordinario, eccezionale, da lui riportato anche sulle nostre scene, acquista maggior valore in quanto che nello stesso uditorio sono ancora profondamente impresse nell'anima le ineffabili e non remote sensazioni prodotte da quel mago del violino, il Thomson, nelle cui lunghe ed ossute mani, nel cui corpo spettrale, nella di cui forza indiavolata, pareva forse, miracolo di metemsicosi, trasmigrato Paganini in anima e in corpo.

Anche il Nachez ha l'aspetto nervoso, il colorito pallido, l'occhio nero e profondo che sembra scrutare gli orizzonti infiniti ed indefiniti dell'armonia. Ma il suo temperamento artistico è affatto diverso da quello del Thomson, la di cui specialità, bisogna pur dirlo, consiste nell'affrontare e vincere difficoltà meccaniche che confinano coll'impossibile.

Nachez invece usa ma non abusa delle complicazioni. Ne usa quel tanto che vale a dimostrare come il violino non abbia più secreti per lui, e come egli disponga di tutte le inesauribili risorse dello strumento.

Le picchettature, i pizzicati, gli *armonici*, i passi di decima e d'ottava, i salti i più arrischiati sono sempre eseguiti alla perfezione dal giovine violinista ungherese.

Ma la sua individualità, spicca più particolarmente nel canto, nella frase larga e spianata, quando egli abbandonandosi a tutta la dolcezza e soavità della quarta corda, ne trae suoni melanconici e gravi, suffusi di languore, di mestizia e di passione elevatissima. E tali effetti il Nachez li ottienne senza il minimo sforzo, senza nessuna delle pose plastiche e delle contorsioni che pur sono abituali e caratteristiche in tanti violinisti. Il suo archetto, che par velluto, posa lievemente, delicatamente sulle melodiose minugie del suo potente *Stradivario* e tanto basta perchè dalle cave latebre dello strumento escano suoni pieni, rotondi, irresistibili.

I pezzi del programma, e quelli suonati extra programma furono sagacemente scelti in modo da presentare il Nachez sotto i multiformi aspetti di esecutore *hors ligne*.

Patetico e melodioso nella *Reverie* di Vieuxtemps, nel *concerto* in *mi min.* del Mendelskon, nella *masurka* del Vieniawski, nella *fantasia* di Paganini sul *Mosè*, fu mirabile per esattezza e brio nello studio sulle ottave del Paganini e nelle *Danze zingaresche* di sua composizione. Se un qualche neo può il critico notare accenneremo alla *Polonaise* del Wieuxtemps ove avremmo desiderato maggior nitidezza e quadratura; più robustezza di stacco.

Riassumendo però, il sucesso del concertista non poteva essere più completo, e si ripeterà stasera nel secondo concerto che egli darà eseguendo il seguente appetitoso programma:

MAX BRUCH — Concerto in Sol minore.
a) Primo tempo.
b) Adagio.
c) Finale.

BAZZINI — Elegia.
PAGANINI — Studio delle ottave.
CHOPIN — Notturno in mi b.
ERNST — Arie Ungheresi.

Il concerto condito con un *potpourri* della solita opera *potpourri*, è compreso nell'abbonamento. — (Ore 7 1|2.)

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 25 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 768,0
« e al mare « 770,2
Temperatura minima — 1° 2 ore 6 e 8 ant.
« massima 4° 7 « 3 pom.
« media 1° 7
Umidità relativa media 78.
Nebulosità media 9|10 nuvole-nebbia fitta alla notte-nebbia rara al giorno.
Vento WNW debole.

Giorno 26 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768,9.
« termometro — 8° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nebbia fitta.
« vento WNW calma.
Temperatura minima — 5° 8 ore 7 1|2 ant.

Telegrammi Stefani

Madrid 24. — Vi fu lunga discussione alla Camera suscitata dal discorso che il presidente pronunciò lunedì dinanzi alla Regina nel ricevimento per la festa del Re.

Il presidente aveva espresso voti per l'unione del trono con la democrazia. Vi furono parecchi discorsi.

Il ministro degli esteri dichiarò che il governo è completamente d'accordo colla manifestazione politica del presidente della Camera sulla unione del trono con la democrazia.

Il presidente rispondendo all'accusa di Canovas disse: « Voi voleste cercare la concentrazione coi carlisti, noi abbiamo fatto appello ai repubblicani una forza inattaccabile. »

La Camera approvò l'ordine del giorno di Gamazzo con 198 voti contro 49 esprimente fiducia nel governo.

I conservatori votarono contro, i repubblicani radicali si astennero.

Vienna 25. — I due governi presentarono ai parlamenti di Vienna e Budapest la convenzione commerciale con l'Italia.

Bukarest 25. L'incidente russo rumeno è considerato di così poca importanza, che la maggior parte dei giornali non ne parla neppure. *L'Indipendenza* dice che l'affare è in via di accomodamento. La *Libertà* dice invece che l'accomodamento è fatto.

Le elezioni dei delegati incaricati di nominare i deputati del terzo collegio sono quasi tutte favorevoli al governo.

Si ha da Rustink che l'ex prefetto Mantoff ora sindaco sarebbe stato arrestato per maneggi contro il governo.

Parigi 25 — La voce dei giornali sulla rottura imminente dei negoziati italo-francesi riposa sopra l'asserzione del deputato Laur che così interpretò alcune parole di Dautresme, il quale disse soltanto che farebbe presto alla camera un'importante comunicazione in proposito.

Il *Soleil* in una nuova edizione riconosce che la notizia fu inventata da Laur.

Parigi 24. — L'*Havas* annunziò che Teisserenc-de Bort e Marie furono richiamati e i negoziati pel nuovo trattato rotti. Soggiunge che i delegati italiani sopra circa 162 voci comprese dal trattato 1881 non consentono di vincolarne che 89 non compresi 27 facenti parte del trattato austro-italiano e che sono vincolate di diritto in virtù della clausola della nazione più favorita.

Inoltre sugli 89 articoli suddetti i delegati italiani domandano aumenti più o meno sensibili di dazio.

L'accordo era quasi stabilito sulla questione dei vini e del bestiame.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Egregio sig. Direttore

A scanso di equivoci, e per l'onore di mio figlio dichiaro che il Bonati Giovanni ferito in rissa a Codigoro, come risulta dalla *Gazzetta* 17 mese corrente non ha alcun rapporto con mio figlio Giovanni, che mai ebbe risse e sta benissimo.

Ferdinando Bonati
Medico Condotto di Mezzagoro

(Vedi avviso in quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e ½ la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano. Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso - farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLI, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 881 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Grande assortimento

PROFUMERIE

NAZIONALI ED ESTERE

Sapone Trasparente Cristallino

Profumeria Ozea

Specialità della premiata fabbrica

W. Rieger di Francoforte s|m

Scatole contenente Profumeria per regali

Presso lo Spaccio Generi di Privativa

Via Mazzini n. 66 - Ferrara

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi *Brillantato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da $^1/_2$ *Kl. e* $^1/_4$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi - *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{20}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 Febbraio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Marzo 1888 partirà da Genova il vapore STAMBOUL

M. 182 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

CESARE ALDROVANDI

NEGOZIANTE DI STUFE

Ha aperto in Via Romei N. 43 - 47

UNA NUOVA FABBRICA

di letti e mobili in ferro vuoto

con vernice speciale a fuoco di colori variati

EGUALE A QUELLE DELLE RINOMATE FABBRICHE DI S. GIOVANNI

Eseguisce qualunque lavoro del genere su disegno a piacere del committente

Prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

FERRARA VIA ROMEI N. 43 - 47

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

E' APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d' ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno